

Focus

Bilanci aziendali

Esercizi 2012-2016

Principali evidenze reddituali, patrimoniali e occupazionali
nelle telecomunicazioni e nei servizi postali e di corriere espresso

1. Le telecomunicazioni

1.1 Indici reddituali e patrimoniali

1.2 Ricavi e occupazione

1.3 Andamento del valore aggiunto e della redditività



2. Servizi postali e di corriere espresso

2.1 Indici reddituali e patrimoniali

2.2 Risorse e quadro competitivo

2.3 L'evoluzione di Poste Italiane tra il 2006 ed il 2016



L'analisi si basa sui bilanci delle seguenti 27 imprese:

Brennercom, BT Italia, Compagnia Italia Mobile, CloudItalia, Colt, DT Mobile, Eolo, Fastweb, Go Internet, H3G (2012-2014), Infracom Italia, Intred, KPN Qwest, Linkem, Lycamobile, MC Link, Orange Business Italy, Poste Mobile, Qcom, Retelit, TIM, Telecom Italia Sparkle, Tiscali Italia, Trans World Telecommunications, Verizon Italia, Vodafone, Welcome, Wind (2012-2014), Wind Tre (2015-2016)

L'analisi si basa sui bilanci delle seguenti 17 imprese:

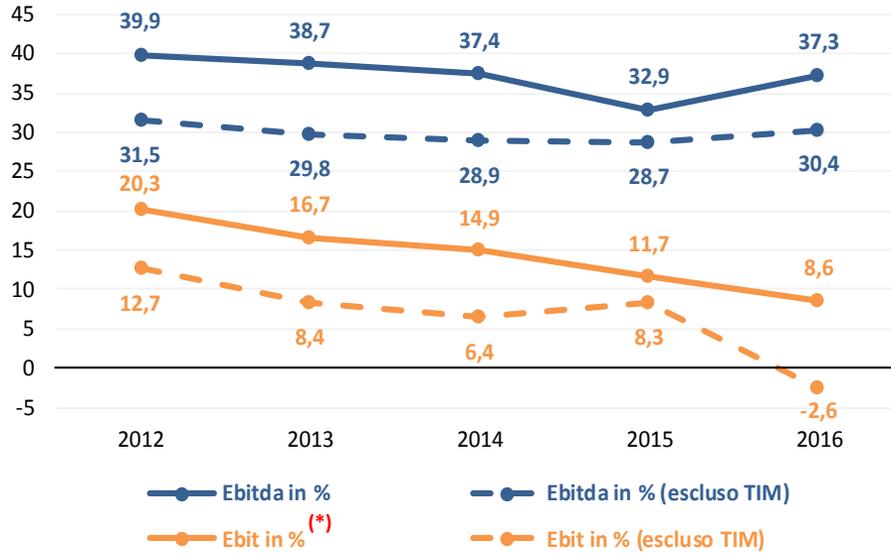
Asendia, Bartolini, Citypost, DHL Express Italy, Fulmine Group, GLS Italy, Hermes Italy, Mail Express, Nexive, Poste Italiane spa, Postel, Rotomail Italia, Sda Courier Express, Selecta, Swiss Post Solutions, TNT Global Express, United Parcel Service Italia (UPS)

NOTA METODOLOGICA:

- I valori indicati nelle figure che seguono rappresentano elaborazioni su dati estratti dai bilanci aziendali relativamente agli esercizi 2012-2016 (per BT Italia e Vodafone relativamente al 31.3 dell'anno successivo).
- Relativamente ai dati sui ricavi, essi non risultano confrontabili con quelli pubblicati nelle Relazioni Annuali dell'Autorità, dal momento che questi ultimi fanno riferimento: *i)* ad un campione di imprese diverso, *ii)* ad estrazioni contabili *ad hoc*, con gli esercizi contabili di riferimento (ad esempio l'anno 2016 per la Relazione Annuale 2017) non ancora approvati dall'assemblea degli azionisti.

1.1 Telecomunicazioni: indici reddituali e patrimoniali

Indici reddituali (in %)

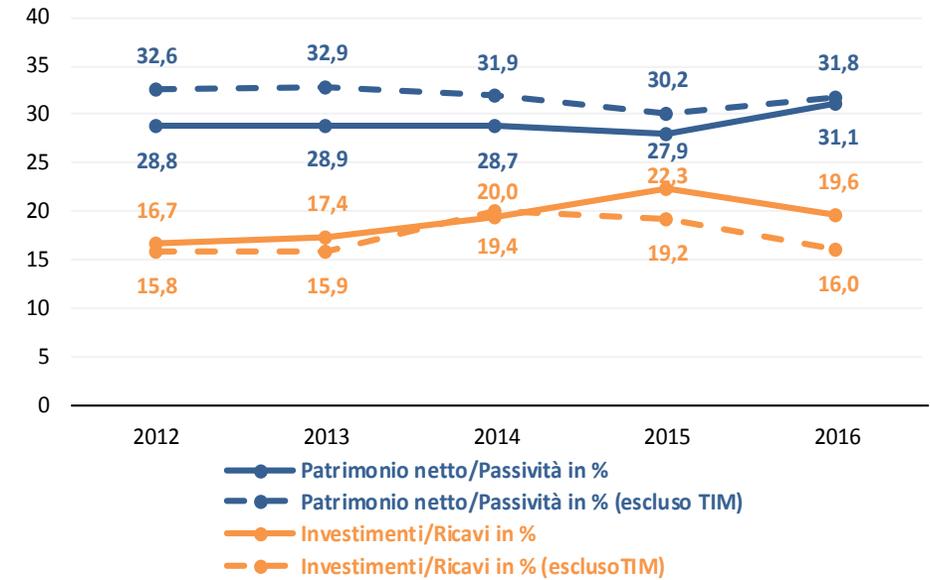


(*) - Al netto delle svalutazioni da avviamento operate da Telecom Italia, per un totale di 6,2 mld. di €, nel 2012-2013



- L'andamento degli indici reddituali evidenzia una tendenza al ribasso, che, almeno per il margine lordo, sembra essersi invertita nell'ultimo anno
- Infatti, nell'ultimo anno l'**Ebitda** risulta in crescita, mentre l'**Ebit** è in ulteriore calo, in particolare se si fa riferimento al complesso di imprese senza considerare TIM
- Tale ultimo andamento è tuttavia fortemente influenzato dalla svalutazione di attività immateriali (in particolare frequenze radio) operate dall'operatore Wind Tre a seguito dell'operazione di fusione tra gli operatori Wind e H3G; al netto di tali attività, l'**Ebit** senza includere l'*incumbent* si attesta su valori intorno al **6,5%**

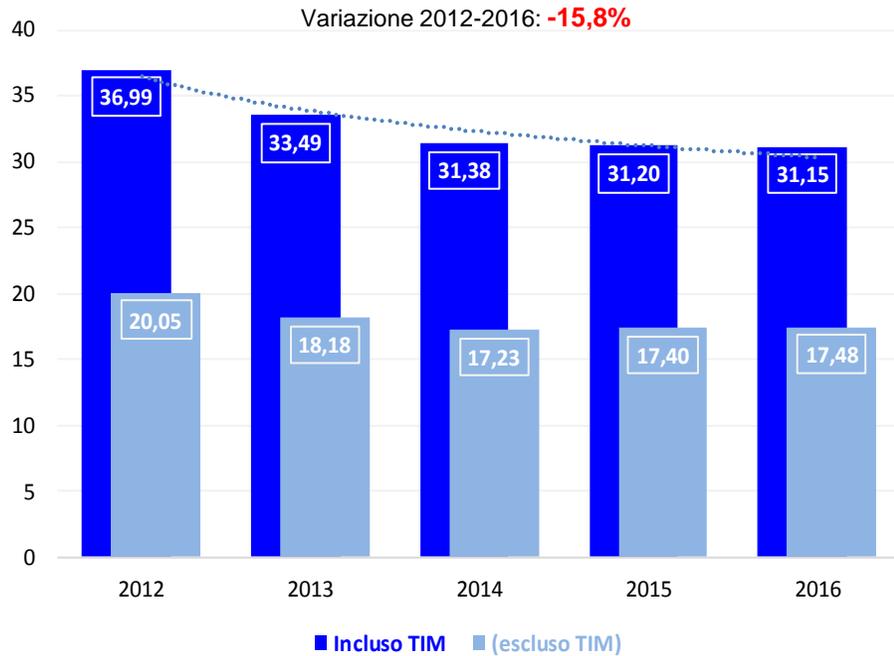
Indice patrimoniale e degli investimenti (in %)



- Nel periodo considerato, e in particolare nell'ultimo anno, il ricorso ai mezzi propri (capitale sociale e riserve) è in crescita di **3,2** p.p. (dal **27,9%** al **31,1%**); tale aumento è in parte ascrivibile alla consistente crescita del patrimonio netto di TIM, conseguenza del buon andamento del risultato d'esercizio passato (da **-350** a **+1.700** mln circa)
- Percorso inverso è quello degli investimenti (che sono stati mediamente pari, nel periodo considerato, al **17,3%** dei ricavi): infatti, fino al 2015 il dato risulta in tendenziale crescita, mentre nell'ultimo anno si registra una flessione, non considerando TIM, pari a **3,2** p.p.

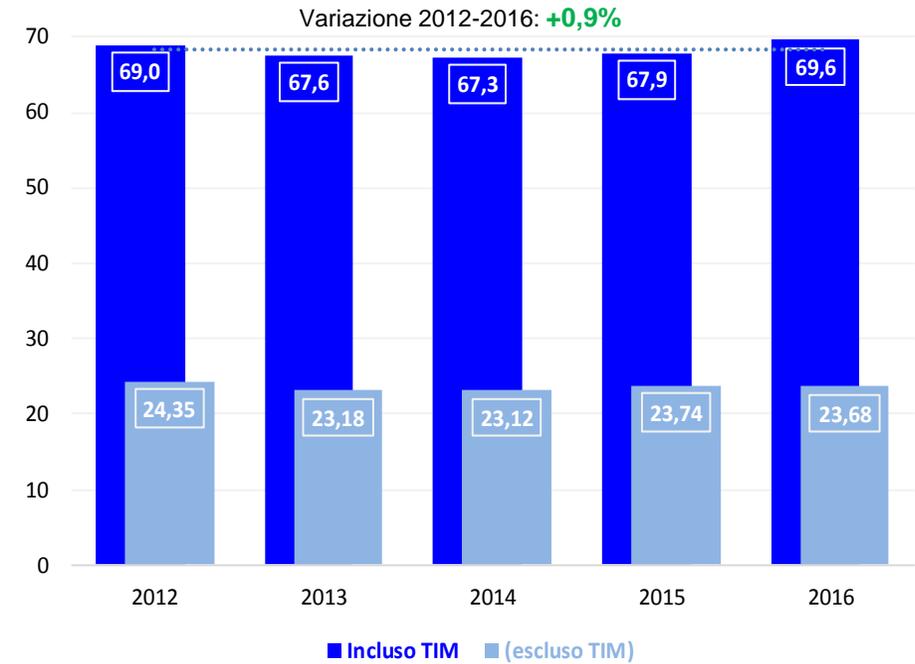
1.2 Telecomunicazioni: ricavi e occupazione

Ricavi (mld. di €)



- Nel periodo considerato (2012-2016), i ricavi sono in diminuzione per quasi il **16%**,
- Tale riduzione si è prevalentemente concentrata nel triennio 2012-2014 (**-15,2%**)
- Nell'ultimo anno, invece, una sostanziale stabilità del fatturato complessivo, e, non considerando TIM, si osserva un'inversione di tendenza con una crescita dello **0,5%**

Occupati (*1.000 addetti)



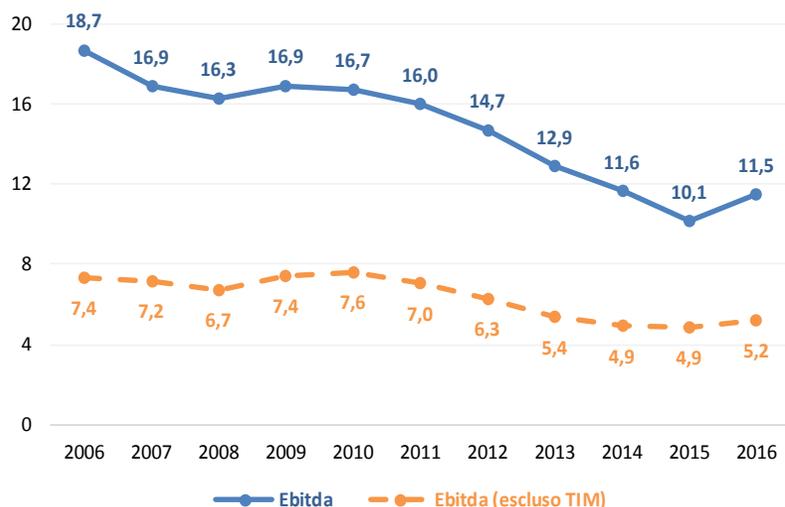
Nota: il dato del 2016 comprende anche gli addetti di *Telecom Italia Information Technology* (oltre 3.200 addetti) incorporata in TIM, senza i quali il calo occupazionale «a parità di perimetro» sarebbe stato di circa 1.500 addetti

- Tra il 2012 e il 2016, gli addetti diretti delle imprese considerate nell'analisi rimangono relativamente stabili, con una crescita nell'ultimo anno, che porta il dato complessivo a un **+0,8%**
- Nell'ultimo anno, tra gli operatori di maggiori dimensioni, Fastweb, Tiscali e Vodafone incrementano nel complesso l'organico di oltre 100 unità rispetto ai livelli occupazionali
- Nello stesso periodo, è da segnalare la crescita del personale dei principali operatori FWA: Linkem ed Eolo hanno aumentato, complessivamente, gli addetti di 220 unità

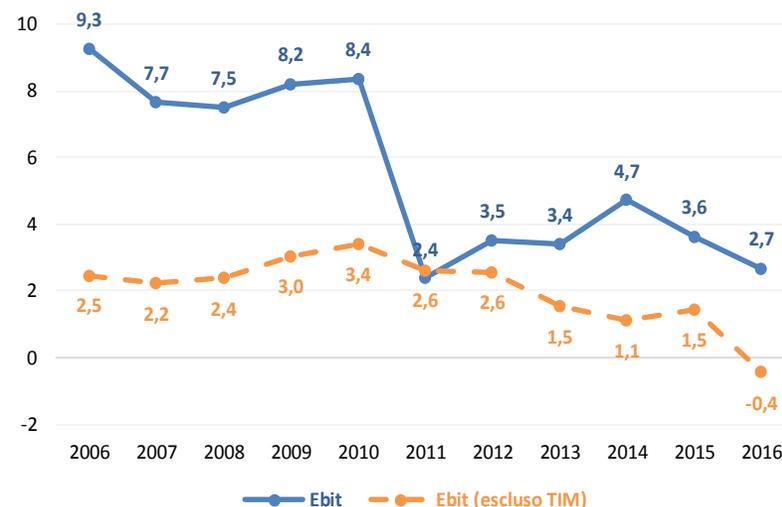
1.3 Telecomunicazioni: andamento del valore aggiunto e della redditività(*)



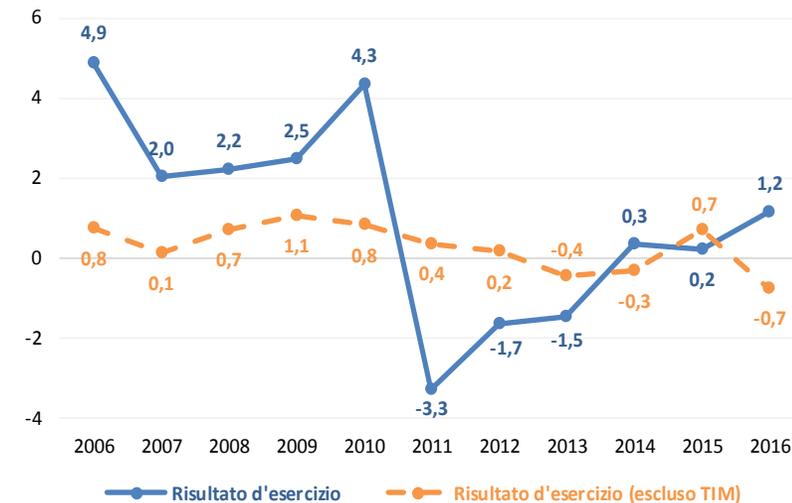
Ebitda in mld. di €



Ebit in mld. di €



Risultato d'esercizio in mld. di €

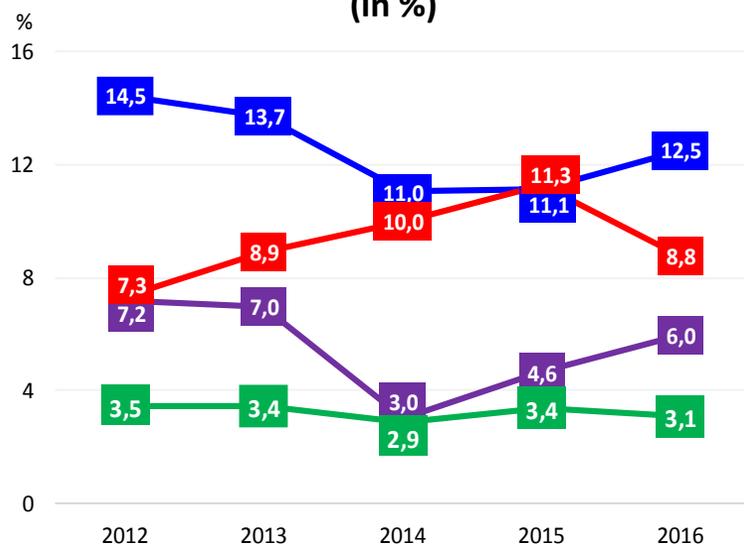


- Nell'ultimo decennio (periodo 2006-2016), il margine lordo, quello netto ed il risultato d'esercizio mostrano un decremento, solo in parte attenuato dai risultati del 2016
- Il margine lordo complessivo (**Ebitda**) ha segnato una progressiva flessione fino al 2015 (-46%), per poi tornare a crescere del **13,2%** nell'ultimo anno, raggiungendo un valore di 11,5 mld. di euro che rimane, tuttavia, inferiore del **38,6%** al quello di inizio periodo
- A seguito di forti svalutazioni di attività immateriali operate da TIM il margine netto complessivo (**Ebit**) si è ridotto in misura molto consistente tra il 2010 e il 2011; successivamente i valori tendono a salire fino al 2014, per ridursi bruscamente (-26%) tra il 2015 e il 2016 anche per effetto delle svalutazioni seguite alla fusione tra Wind e H3G
- Il **risultato d'esercizio** complessivo, che sfiorava i 5 miliardi nel 2006, diventa negativo nel 2011 (-3,3 mld. di euro), per poi gradualmente migliorare e tornare positivo a partire dal 2014, con una crescita aggregata di circa **920** milioni di euro nell'ultimo anno

(*) – Valori aggregati relativi alle seguenti 15 imprese: Brennercom, BT Italia, Colt, Fastweb, H3G (2012-2014), Infracom Italia, MC Link, Orange Business Italy, Retelit, TIM, Telecom Italia Sparkle, Tiscali Italia, Verizon Italia, Vodafone, Welcome, Wind (2012-2014), Wind Tre (2015-2016)

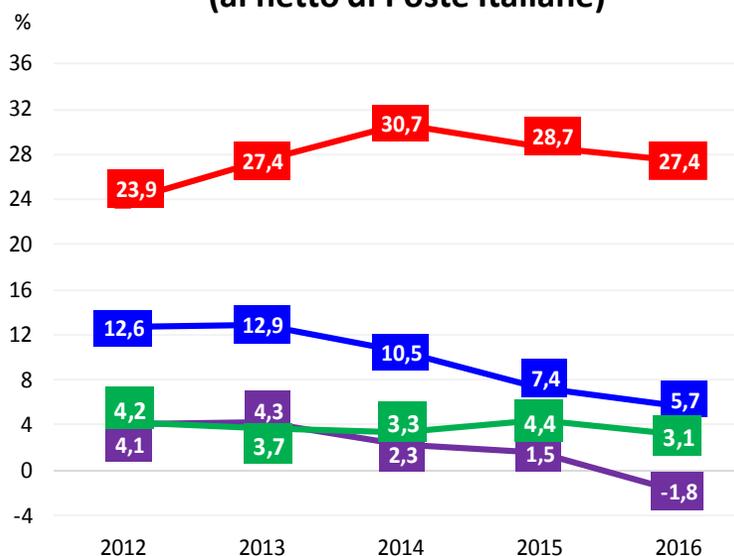
2.1 Servizi postali e corriere espresso: indici reddituali e patrimoniali

Settore dei servizi postali e di corriere espresso (in %)

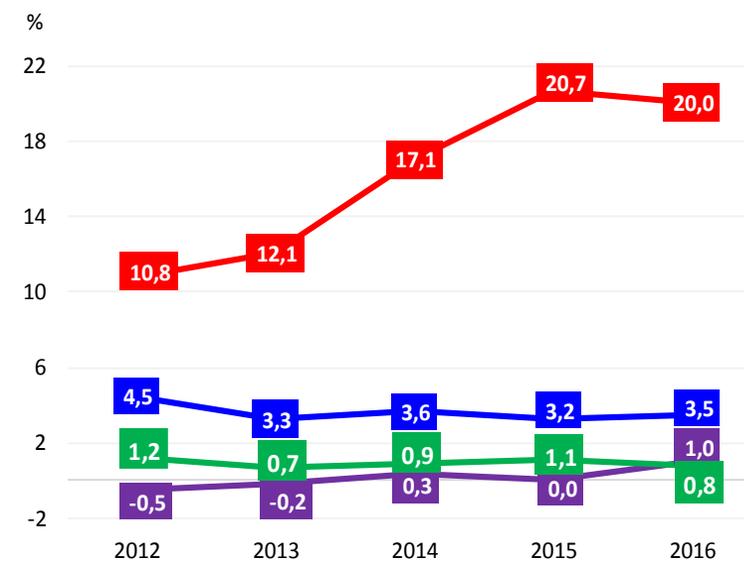


Ebitda in % - Ebit in % - Patrimonio Netto / Passività complessive in % - Investimenti / Ricavi in %

Servizi postali (in %) (al netto di Poste Italiane)



Corrieri Espresso (in %)



- La redditività lorda (**Ebitda**) e quella netta (**Ebit**) si riducono tra il 2012 ed il 2014 per poi migliorare nel successivo biennio
- In virtù dei risultati di Poste Italiane Spa, l'utile netto del settore migliora nell'ultimo anno del **37,9%**, superando i 660 milioni di euro
- Fino al 2015, il ricorso a mezzi propri (**rapporto tra patrimonio netto e passività**) risulta in costante aumento, ma nell'ultimo anno questo indice mostra una marcata flessione
- L'andamento degli **investimenti in relazione ai ricavi**, nei cinque esercizi osservati, è pari, in media, al **3,2%**

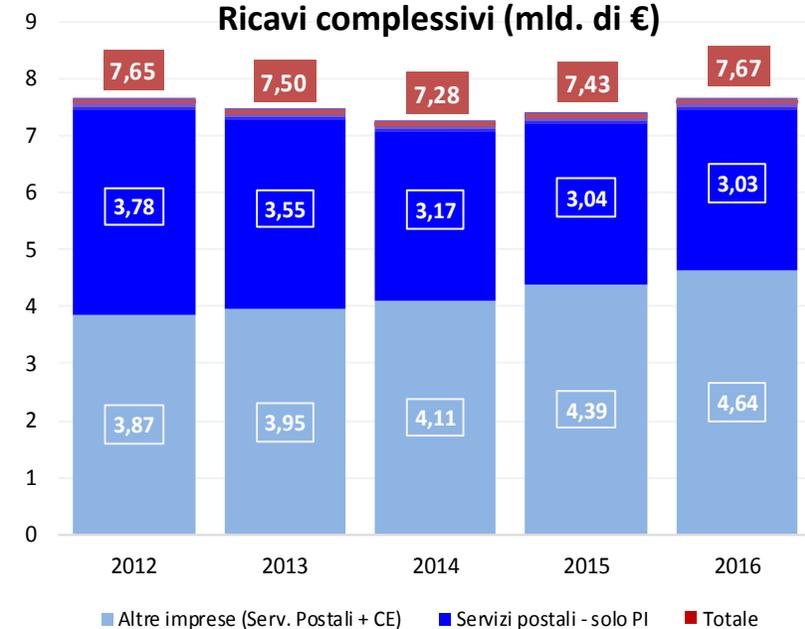
- Nel periodo considerato, la redditività lorda (**Ebitda**) e il margine netto (**Ebit**) sono in riduzione (dal **12,6%** al **5,7%** il primo, dal **4,1%** al **-1,8%** il secondo)
- Il ricorso a mezzi propri aumenta sensibilmente tra il 2012 e il 2014, per poi ridursi fino al **27,4%**
- Gli investimenti mostrano un andamento di ridotte oscillazioni intorno a un valore medio vicino al 4%. Nell'ultimo anno, il rapporto tra investimenti e ricavi si è contratto, passando dal 4,4% al 3,1%

- La redditività lorda (**Ebitda**) del settore si riduce dal **4,5%** nel 2012 al **3,5%** del 2016
- Il margine netto (**Ebit**) invece mostra un progressivo miglioramento, passando da un valore negativo, ad uno positivo, con un recupero, in valore, di circa 60 milioni di euro
- La **patrimonializzazione** risulta in crescita (dal **10,8%** del 2012 al **20%** nel 2016)
- Gli investimenti, infine, appaiono marginali, tanto che nell'ultimo anno risultano inferiori all'**1%** dei ricavi



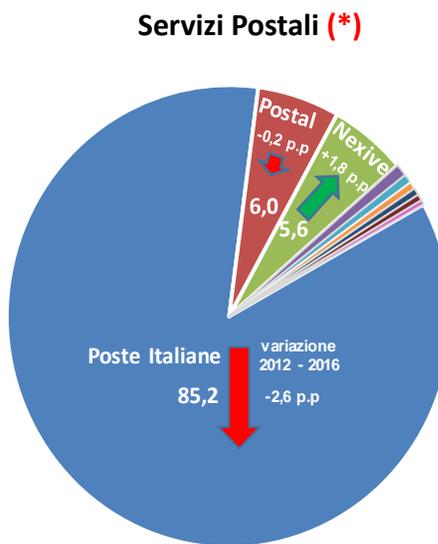
2.2 Servizi postali e corriere espresso: risorse e quadro competitivo

Ricavi complessivi (mld. di €)



- Nel periodo considerato, i ricavi complessivi, dopo una diminuzione fatta registrare dal 2012 al 2014, sono tornati a crescere raggiungendo a fine periodo un valore simile a quello iniziale
- Si modifica sostanzialmente la distribuzione dei ricavi tra operatori: i ricavi di Poste Italiane diminuiscono del **19,8%** e rappresentano oggi il **39,5%** del totale (rispetto al **49,4%** del 2012), mentre quelli delle altre imprese (in gran parte corrieri espresso) crescono del **20%** (+5,8% nel solo 2016)

Ripartizione dei ricavi complessivi 2016 in % (Δ vs 2012)



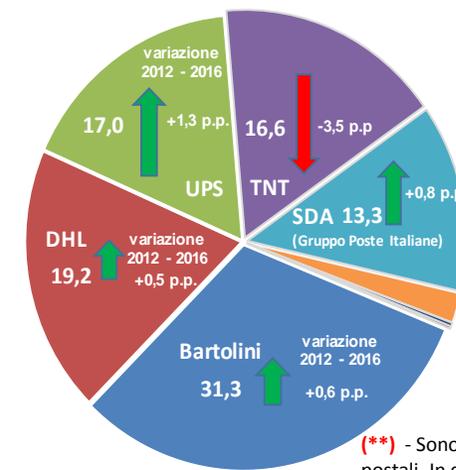
variazione p.p. 2012-2016

Selecta	0,9	+0,3
Rotomail	0,6	+0,1
Asendia	0,5	-0,1
Citypost	0,5	+0,3
Fulmine	0,4	+0,3
Swiss P. S.	0,3	+0,1

(*) – Servizi rientranti nel SU, altri servizi postali, servizi di stampa e imbustamento e altri servizi ancillari

- Poste Italiane è il primo operatore con una quota di mercato superiore all'**85%** nel 2016; seguono Postal e Nexive con quote pari a circa il **6%**
- Delle altre imprese considerate, che pure guadagnano nel complesso circa 1 p.p., nessuna ha una quota superiore all'**1%**

Corrieri espresso (**)



variazione p.p. 2012-2016

GLS	2,1	+0,5
Hermes	0,3	-0,1
Mail Express	0,2	-0,1

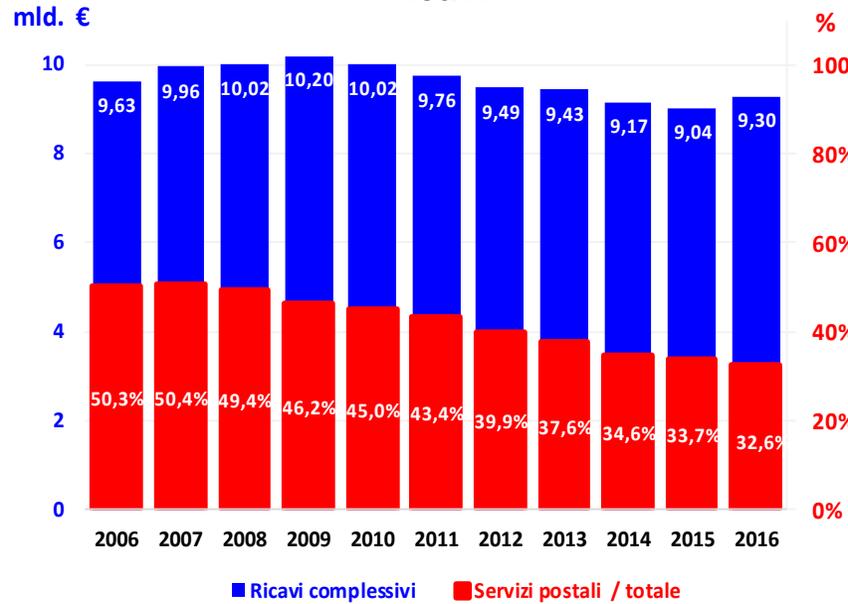
(**) - Sono compresi anche introiti da servizi non postali. In questa sede sono considerati per tutte le imprese – in mancanza di ulteriori dettagli - i ricavi complessivi indicati nella voce A1 del c.c.

- La configurazione di mercato dei servizi di corriere espresso si caratterizza per la presenza di una maggiore competizione rispetto agli altri segmenti; ciò è desumibile anche dalla presenza di 5 operatori con una quota superiore al **10%**: Bartolini, DHL, UPS, TNT e SDA.
- Nel 2016, i ricavi complessivi di Bartolini, dove non sono marginali gli introiti derivanti da altre attività collaterali, rappresentano oltre il **30%** delle risorse complessive
- TNT perde il **3,5%** nel periodo considerato, mentre DHL e UPS, complessivamente, guadagnano l'**1,8%**

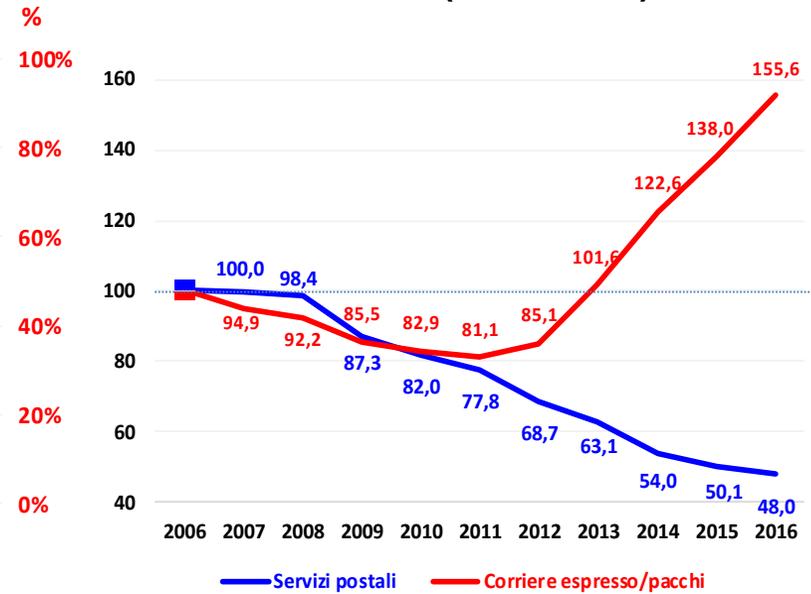


2.3 L'evoluzione di Poste Italiane S.p.A. (2006-2016)

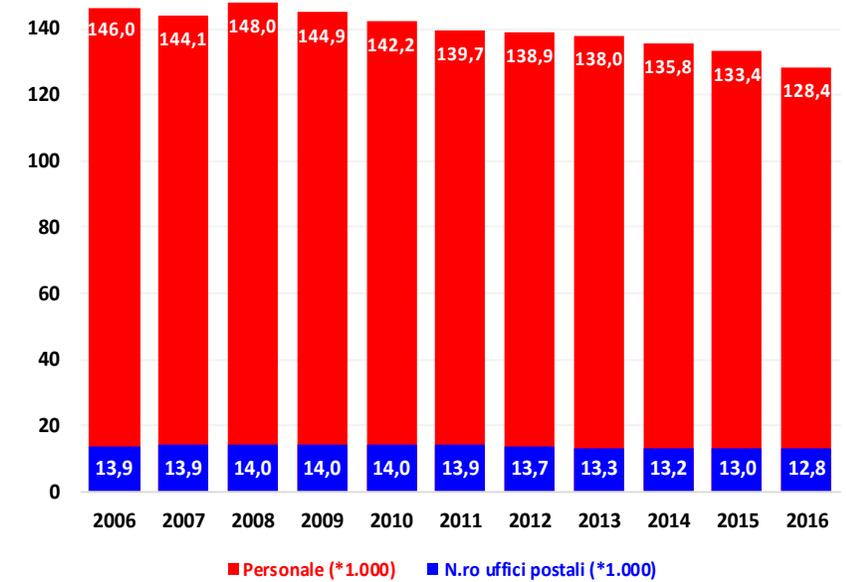
Ricavi



Volumi (2006 = 100)



Uffici postali e personale



- Dopo il massimo storico registrato nel 2009 (**10,2** mld. di €) si osserva una progressiva riduzione delle risorse economiche di Poste Italiane; tuttavia nell'ultimo anno si osserva una crescita del **2,9%**
- La composizione dei ricavi si è strutturalmente modificata nel corso del tempo: nel 2006, il peso dei servizi postali (ricavi da mercato, servizio universale e integrazioni tariffarie) era pari a più della metà degli introiti complessivi, mentre dieci anni dopo tale valore è sceso a meno di un terzo)

- La progressiva digitalizzazione delle modalità di comunicazione (*e-substitution*) è alla base della riduzione dell'utilizzo dei servizi postali tradizionali; nel periodo considerato gli invii postali (*) si dimezzano passando da 3,5 a 1,7 miliardi di unità
- Allo stesso tempo, la crescita dell'*e-commerce* (nel 2016 oltre un utente internet su due ha effettuato un acquisto online), alimenta la crescita delle attività di corriere espresso e di invio di pacchi cresciuti di oltre il **50%** (da 62 a quasi 100 milioni di unità in dieci anni)

- Negli ultimi dieci anni, il numero di uffici postali si è ridotto del **7,5%** (da 13.900 a 12.850 uffici)
- I dipendenti di Poste Italiane hanno subito una flessione di oltre **17.500** addetti
- I ricavi per addetto sono passati da **66** a oltre **72** mila euro (**+9,6%**)

(*) - Va evidenziato che la ricostruzione di serie storiche omogenee risulta alquanto complessa; in questa sede i servizi postali comprendono la posta «indescritta» (prioritaria e massiva) e dalla posta «descritta» (raccomandate, assicurate e atti giudiziari)



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

Servizio Economico Statistico

ses@agcom.it

Roma

Via Isonzo 21/b - 00198

Napoli

Centro Direzionale Isola B5 - 80143